

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

23 novembre 2000

FINALE
A5-0351/2000

RELAZIONE

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo
“Primo bilancio dei risultati dell’iniziativa SLIM: semplificare la legislazione
per il mercato interno”
(COM(2000) 104 – C5-0209/2000 - 2000/2115(COS))

Commissione giuridica e per il mercato interno

Relatore: Bert Doorn

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5
MOTIVAZIONE.....	8
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI	11

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera del 28 febbraio 2000 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua comunicazione “Primo bilancio dei risultati dell’iniziativa SLIM: semplificare la legislazione per il mercato interno” (COM(2000) 104 – 2000/2115(COS)).

Nella seduta del 3 maggio 2000 la Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito la comunicazione alla commissione giuridica e per il mercato interno per l’esame di merito e, per parere, alla commissione per l’ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori e alla commissione per l’industria, il commercio estero, la ricerca e l’energia (C5-0209/2000).

Nella seduta del 19 maggio 2000 la presidente ha comunicato di aver deferito la comunicazione, per parere, anche alla commissione per i problemi economici e monetari.

Nella riunione del 28 marzo 2000 la commissione giuridica e per il mercato interno aveva nominato relatore Bert Doorn.

Nelle riunioni del 16 ottobre 2000 e 21 novembre 2000 ha esaminato la comunicazione della Commissione e il progetto di relazione.

Nell’ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione all’unanimità.

Erano presenti al momento della votazione: Ana Palacio Vallelersundi (presidente), Ward Beysen e Willi Rothley (vicepresidenti), Bert Doorn (relatore), Maria Berger, Carlos Candal, Bruno J.-J.M. Gollnisch, Françoise D. Grossetête, Heidi Anneli Hautala, The Lord Inglewood, Kurt Lechner, Donald Neil McCormick, Luis Marinho, Arlene McCarthy, Manuel Medina Ortega, Bill Miller, Guido Viceconte, Diana Paulette Wallis, Joachim Wuermeling, Stefano Zappalá e Francesco Fiori (in sostituzione di Antonio Tajani a norma dell’articolo 153, paragrafo 2, del regolamento).

Il parere della commissione per i problemi economici e monetari è allegato alla presente relazione; rispettivamente in data 23 e 25 maggio 2000 la commissione per l’ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori e la commissione per l’industria, il commercio estero, la ricerca e l’energia hanno deciso di non emettere parere.

La relazione è stata presentata il 23 novembre 2000.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo “Primo bilancio dei risultati dell’iniziativa SLIM: semplificare la legislazione per il mercato interno” (COM(2000) 104 – C5-0209/2000 - 2000/2115(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 104¹ – C5-0209/2000),
- vista la relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo su SLIM: risultati della terza fase dell’Iniziativa SLIM e progressi nell’attuazione delle raccomandazioni formulate nella prima e nella seconda fase (COM(1999) 88)²,
- vista la relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo su SLIM: risultati della quarta fase di SLIM (COM(2000) 56)³,
- visto il documento di lavoro della Commissione sull’informazione di base sulla procedura SLIM (SEC(2000) 336)⁴,
- vista la sua risoluzione del 20 febbraio 1998⁵ sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sui risultati della seconda fase dell’iniziativa SLIM e sul seguito dato all’attuazione delle raccomandazioni formulate nella prima fase,
- visto il “Programma d’azione per il mercato interno” della Commissione del 9 giugno 1997 (CSE/1997/0001 – COM(1997) 184)⁶,
- visto il parere del Comitato economico e sociale in merito alla “Relazione della Commissione sul progetto pilota SLIM – Semplificazione legislativa per il mercato interno”⁷,
- vista la dichiarazione allegata al trattato di Amsterdam sulla qualità redazionale della legislazione comunitaria,
- visto il trattato di Amsterdam, in particolare il protocollo n. 7 sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità,
- visto l’articolo 47, paragrafo 1 del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione giuridica e per il mercato interno e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A5-0351/2000),

¹ Non ancora pubblicata sulla GU.

² Non ancora pubblicata sulla GU.

³ Non ancora pubblicata sulla GU.

⁴ Non ancora pubblicata sulla GU.

⁵ GU C 80 del 16.3.1998, pagg. 284 + 292.

⁶ Non ancora pubblicata sulla GU.

⁷ GU C 206 del 7.7.1997, pag. 14.

- A. considerando l'enorme importanza che riveste il miglioramento della qualità della legislazione nell'Unione europea, come riconosciuto dal Parlamento europeo in diverse sue relazioni adottate in precedenza, tra l'altro quelle degli onn. Mosiek-Urbahn, Crowley, Cot e Palacio,
- B. considerando che da talune inchieste risulta che il 4-6% del prodotto nazionale lordo degli Stati membri dell'Unione europea è assorbito da inutili oneri amministrativi gravanti sulle imprese,
- C. considerando che una legislazione di qualità, trasparente e chiara è importante per il funzionamento del mercato interno e per la posizione competitiva delle imprese europee e proficua per l'occupazione,
- D. considerando che la Commissione ha recentemente concluso la terza e la quarta fase dell'iniziativa SLIM, in cui sono state valutate le norme di coordinamento in materia di sicurezza sociale, la direttiva sulla compatibilità elettromagnetica, la legislazione in materia di assicurazioni, il diritto delle società, le norme per le sostanze pericolose e per gli imballaggi preconfezionati,
- E. considerando che la relazione di valutazione elaborata dalla Commissione sull'intera iniziativa SLIM evidenzia che la Commissione è soddisfatta dei risultati dell'iniziativa SLIM finora conseguiti, ma intende apportare dei miglioramenti in taluni settori,
- F. considerando che è necessario accrescere l'efficacia dell'iniziativa SLIM, dato che dal 1996 sono stati esaminati soltanto quattordici settori legislativi e che inoltre la valutazione ha evidenziato che intercorre un eccessivo lasso di tempo tra l'emissione delle conclusioni da parte dei gruppi di lavoro SLIM e la relativa trasposizione in proposte (legislative) concrete da parte della Commissione,
- G. considerando che è estremamente importante armonizzare in modo migliore le diverse iniziative della Commissione in materia legislativa,
- H. considerando che è importante definire le iniziative degli Stati membri in materia di semplificazione e miglioramento della qualità legislativa, di modo che la Commissione e gli Stati membri possano approfittare reciprocamente delle rispettive esperienze,
 - 1. chiede alla Commissione di trasporre in proposte legislative concrete, quanto più rapidamente ed efficacemente possibile, le proposte risultanti dalla terza e quarta fase;
 - 2. si dichiara disponibile ad esaminare in maniera rapida ed efficace le proposte SLIM;
 - 3. auspica che il Consiglio segua questo esempio;
 - 4. prende atto con soddisfazione delle conclusioni che la Commissione ha finora tratto dalla valutazione dell'iniziativa SLIM, ma sottolinea che:
 - l'intenzione di istituire un gruppo speciale nel quadro del Comitato consultivo può essere utile a condizione che non comporti dei ritardi e non vada a discapito del ruolo che spetta agli utilizzatori nel quadro dell'iniziativa SLIM,

- l'elaborazione di una guida in cui siano chiaramente definiti gli obiettivi e le modalità di lavoro nel quadro dell'Iniziativa SLIM è importante per l'efficace funzionamento dei gruppi di lavoro SLIM, ma soprattutto la qualità dei partecipanti è di importanza determinante per il successo dell'iniziativa SLIM,
 - sono necessarie maggiori coerenza e sinergia tra le diverse iniziative della Commissione in tema di miglioramento del quadro normativo, ed invita la Commissione a formulare al riguardo proposte concrete;
5. ritiene tuttavia che le attuali proposte che la Commissione vincola alla valutazione SLIM non siano sufficienti per garantire in futuro un'applicazione efficace dell'iniziativa SLIM ed invita pertanto la Commissione:
- a garantire che abbia luogo una valida ed efficace consultazione con gli utenti in tutte le fasi del processo SLIM,
 - a vigilare affinché le conclusioni dei gruppi SLIM siano trasposte in proposte (legislative) concrete e pubblicate come tali entro 6 mesi
 - a provvedere, di concerto con gli utilizzatori interessati, al massimo apporto di esperienze pratiche nei gruppi di lavoro SLIM,
 - a vigilare affinché l'unità responsabile dell'iniziativa SLIM disponga di personale, mezzi e competenze sufficienti affinché la preparazione, la gestione e il monitoraggio dei gruppi di lavoro SLIM siano svolti in maniera corretta ed efficace,
 - ad utilizzare metodi e tecniche di organizzazioni internazionali che hanno esperienza in materia di valutazione del processo legislativo, come ad esempio l'OCSE;
6. sollecita una cooperazione più strutturata in materia di semplificazione della legislazione e miglioramento della qualità legislativa tra la Commissione e gli Stati membri, cui può contribuire la pubblicazione di una rassegna annuale delle "migliori prassi" in materia di semplificazione della legislazione e miglioramento della qualità legislativa;
7. sottolinea che potrebbero essere tralasciate complicate operazioni di semplificazione qualora, fin dall'inizio, si vigili sull'attuazione di una legislazione qualitativamente valida, tenendo ben presenti le conseguenze amministrative e finanziarie, e invita pertanto il Consiglio e il Parlamento a evidenziare una volontà politica intesa a garantire la chiarezza e la semplicità della legislazione in sede di emanazione da parte delle istituzioni comunitarie;
8. invita i governi e i Parlamenti nazionali dei paesi membri dell'UE a garantire la trasposizione corretta e tempestiva delle direttive comunitarie in legislazione nazionale;
9. invita la sua Presidente a trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Introduzione

Nel passato il Parlamento europeo ha reiteratamente richiamato l'attenzione sull'enorme importanza che riveste il miglioramento della qualità della legislazione nell'Unione europea. Mi riferisco, tra l'altro, alle relazioni Mosiek-Urbahn del 1995, Crowley e Palacio del 1996 e 1994 e alle relazioni sulle relazioni intermedie di SLIM, l'ultima delle quali è stata redatta dal nostro collega Cot nel 1997. L'iniziativa SLIM (semplificazione della legislazione per il mercato interno) è stata varata nel 1996 con l'obiettivo di migliorare la qualità della legislazione, contrastare normative superflue e limitare i costi connessi alla sua applicazione. Un'indagine condotta dall'OCSE ha evidenziato che il 4-6% del prodotto nazionale lordo degli Stati membri dell'Unione europea è assorbito dalla burocrazia, la quale compromette la posizione concorrenziale delle imprese sul mercato mondiale e costituisce una minaccia per l'occupazione.

Recentemente la Commissione ha concluso la terza e la quarta fase dell'iniziativa SLIM. In questa terza fase taluni gruppi di lavoro SLIM di hanno preso in esame le norme di coordinamento in materia di sicurezza sociale, la direttiva sulla compatibilità elettromagnetica e la legislazione in materia di assicurazioni e formulato delle proposte di semplificazione. Nella quarta fase sono state prese in esame le direttive sul diritto delle società, sulle sostanze pericolose e la legislazione sull'imballaggio preconfezionato. Il relatore propone di non prendere in considerazione queste proposte concrete, ma di accontentarsi di invitare la Commissione a trasporre i pareri di SLIM, laddove necessario, in concrete proposte legislative quanto prima possibile. Il Consiglio e il Parlamento devono impegnarsi affinché le proposte di semplificazione basate sui pareri di SLIM siano esaminate attraverso procedure accelerate.

Il relatore chiede che sia riservata un'attenzione particolare alla valutazione dell'intero progetto SLIM finora realizzato e alle proposte di miglioramento formulate al riguardo dalla Commissione, la quale ha chiesto ai partecipanti al progetto SLIM e agli Stati membri di rendere note le proprie posizioni sul progetto SLIM nel suo insieme finora realizzato. I risultati di questa indagine figurano nel documento della Commissione (SEC (2000) 336 def). La Commissione dichiara di essere a grandi linee soddisfatta dei risultati del progetto SLIM, pur ritenendo necessari dei miglioramenti in merito a taluni punti, in particolare i seguenti:

- la necessità di istituire un gruppo speciale nel quadro del Comitato consultivo per il mercato interno, composto di esperti in materia di semplificazione della legislazione. Tale gruppo deve contribuire a definire l'orientamento di SLIM e costituire un foro di discussione sui settori presi in considerazione per una valutazione da parte dei gruppi SLIM;
- maggiore informazione sulle modalità di lavoro dei gruppi SLIM. La Commissione elaborerà una guida in cui sono chiaramente indicati gli obiettivi e le modalità di lavoro nell'ambito dell'Iniziativa SLIM;

- la necessità di una maggiore coerenza e di una maggiore sinergia tra le sue diverse iniziative in tema di miglioramento del quadro normativo. La Commissione persegue l'obiettivo di realizzare un programma efficace e permanente per la semplificazione della legislazione;
- maggiore informazione sui programmi nazionali di semplificazione negli Stati membri. La Commissione intende utilizzare tale informazione sulle tecniche di semplificazione applicate a livello nazionale per migliorare il processo SLIM.

La Commissione rileva che le proposte di semplificazione non devono compromettere l'*acquis* comunitario esistente. È opportuno associare a pieno titolo al progetto SLIM i gruppi di interesse. Ovviamente la Commissione mantiene la responsabilità finale.

Commento

Il relatore ritiene che la Commissione, viste le precedenti relazioni del Parlamento europeo sulla semplificazione della legislazione, abbia imboccato la strada giusta. Le raccomandazioni della Commissione devono essere sostenute dal Parlamento, la qual cosa è di vitale importanza per contrastare una normativa superflua e migliorare la qualità della legislazione. E' necessario ridurre l'onere amministrativo per gli utilizzatori e creare un quadro giuridico efficace per il mercato interno.

Cionondimeno il relatore intende formulare talune osservazioni critiche riguardo ai seguenti punti:

- La Commissione ha varato nel 1996 l'iniziativa SLIM. Da allora i gruppi SLIM hanno preso in esame 14 settori. Sulla produzione legislativa totale dell'Unione europea si tratta pertanto di un risultato alquanto modesto. Due le conclusioni possibili: o la maggior parte della legislazione comunitaria è di qualità talmente elevata che il numero dei testi da semplificare è relativamente limitato, o l'efficacia del progetto SLIM lascia a desiderare. Le numerose accuse mosse alla legislazione farraginosa e alla burocrazia da cittadini e imprese dell'UE sono piuttosto sintomi di una carenza di efficacia.
- Non esiste un approccio centralizzato in seno alla Commissione in materia di SLIM. L'Iniziativa SLIM è essenzialmente informale: i servizi della Commissione non sono obbligati a partecipare attivamente a questo processo di semplificazione. Spesso, inoltre, il profano non riesce assolutamente a capire quale legislazione viene presa in considerazione per essere esaminata nel quadro di SLIM e per quale motivo. Dalla valutazione risulta inoltre che spesso molto tempo è dedicato alla trasposizione dei pareri dei gruppi di lavoro SLIM in proposte legislative concrete, la qual cosa è considerata frustrante dai partecipanti ai gruppi di lavoro SLIM e dai settori interessati. Il relatore ritiene che una semplificazione dell'attuale regolamentazione in seno alla Commissione debba essere affrontata in maniera più strutturale.
- Viste le carenze dell'Iniziativa SLIM, il relatore auspica che l'unità responsabile in seno alla Commissione per l'Iniziativa SLIM disponga di maggiore personale, maggiori mezzi e competenze affinché la preparazione, la gestione e il monitoraggio dei gruppi di

lavoro SLIM avvenga in maniera rapida, corretta ed efficace. Una proficua concertazione con gli utilizzatori è necessaria affinché all'atto della selezione delle materie da esaminare sia mantenuta la giusta scala di priorità. Indispensabile è una concertazione con le imprese e le loro organizzazioni sul migliore apporto di esperienze pratiche. Le conclusioni dei gruppi SLIM devono essere tradotte in proposte (legislative) concrete entro sei mesi.

- Il relatore si compiace per le proposte della Commissione intese a invitare gli Stati membri a riferire sui programmi nazionali di semplificazione nel quadro del Comitato consultivo per il mercato interno. Il relatore ritiene ragionevole trarre i dovuti insegnamenti dalle esperienze a livello nazionale, anche se non ci si deve limitare a questo. Sulla base di tale scambio di informazioni la Commissione deve elaborare una rassegna delle migliori prassi negli Stati membri in materia di semplificazione della legislazione, rassegna da pubblicare ogni anno. Soltanto attraverso un impegno comune della Commissione e degli Stati membri nel progetto SLIM è possibile pervenire concretamente al miglioramento della qualità della legislazione. Armonizzando al massimo i dati relativi alle iniziative nazionali ed europee, l'Iniziativa SLIM può avere un effetto acceleratore sul miglioramento della legislazione nell'Unione europea.
- Il fatto che le direttive comunitarie non vengano trasposte tempestivamente e correttamente in legislazione nazionale può comportare problemi e ambiguità con conseguenze che gravano inutilmente sull'utilizzatore. I governi e i parlamenti degli Stati membri sono invitati a vigilare affinché la trasposizione avvenga in maniera corretta e tempestiva.
- Al relatore preme infine sottolineare l'opportunità di tralasciare complicate operazioni di semplificazione e miglioramento qualora, sin dall'inizio, si vigili sull'attuazione di una legislazione di qualità, tenendo ben presenti le ripercussioni amministrative e finanziarie. La "scheda d'impatto", in cui sono analizzate le ripercussioni della legislazione per le PMI, e il progetto BEST, che si trova ancora in una fase sperimentale, costituiscono insieme al progetto SLIM un passo nella giusta direzione, ma sono necessarie altre iniziative. La Commissione è invitata a presentare proposte più precise in materia. A tal fine la Commissione può chiedere consiglio agli Stati membri e ai paesi terzi che in tale settore hanno già avviato interessanti progetti. Produrre una legislazione di buona qualità non è tuttavia soltanto compito della Commissione. Anche il Consiglio e il Parlamento hanno in materia una pesante responsabilità.

22 giugno 2000

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

destinato alla commissione giuridica e per il mercato interno

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Primo bilancio dei risultati dell'iniziativa SLIM: semplificare la legislazione per il mercato interno" (COM(2000) 104 – C5-0209/2000 – 2000/2115(COS))

Relatore per parere: Luis Berenguer Fuster

PROCEDURA

Nella riunione del 3 aprile 2000 la commissione per i problemi economici e monetari ha nominato relatore per parere Luis Berenguer Fuster.

Nelle riunioni del 25 maggio e 21 giugno 2000 ha esaminato il progetto di parere.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità (33 voti).

Erano presenti al momento della votazione Christa Randzio-Plath (presidente), José Manuel García-Margallo y Marfil (vicepresidente), Ioannis Theonas (vicepresidente), Luis Berenguer Fuster (relatore per parere), Alejandro Agag Longo, Richard A. Balfe, Pervenche Berès, Hans Blokland, Benedetto Della Vedova, Jonathan Evans, Carlo Fatuzzo (in sostituzione di Amalia Sartori, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Ingo Friedrich (in sostituzione di Charles Tannock), Norbert Glante (in sostituzione di Simon Francis Murphy), Robert Goebbels, Pierre Jonckheer, Othmar Karas, Gorka Knörr Borràs, Werner Langen (in sostituzione di Piia-Noora Kauppi), Astrid Lulling, Thomas Mann (in sostituzione di Alain Madelin), Ioannis Marinos, Karla M.H. Peijs (in sostituzione di José Javier Pomés Ruiz), Fernando Pérez Royo, John Purvis (in sostituzione di Christoph Werner Konrad), Alexander Radwan, Bernhard Rapkay, Olle Schmidt, Marianne L.P. Thyssen, Helena Torres Marques, Bruno Trentin, Ieke van den Burg (in sostituzione di Hans Udo Bullmann), Theresa Villiers e Karl von Wogau.

BREVE GIUSTIFICAZIONE

Considerato che, secondo stime della Commissione, gli oneri amministrativi e i costi burocratici coprono il 3-5% del PNL dell'UE, il miglioramento della qualità della legislazione e la riduzione degli oneri che ne conseguono sono di fondamentale importanza. Lo snellimento della legislazione rafforza la competitività dell'industria europea, agevola l'integrazione del mercato e pertanto contribuisce ad una più forte crescita economica. L'opinione pubblica riconosce nell'Unione europea la principale fonte di numerose, complesse e spesso superflue regolamentazioni. È opportuno rilevare che, del suddetto 3-5% del PNL, a fare la "parte del leone" non sono le normative CE bensì le disposizioni nazionali e regionali.

L'obiettivo generale dell'iniziativa SLIM è di "individuare quali possibilità vi siano di rendere più efficiente il funzionamento del mercato unico arrivando a stabilire come semplificare e migliorare la relativa legislazione" (pag. 3). È di estrema importanza sottolineare che è necessario procedere ad una revisione non solo della normativa europea ma anche della legislazione nazionale. Occorre agire a livello nazionale per quanto concerne sia la trasposizione della legislazione europea che la legislazione di origine nazionale. Nel suo parere del 21 gennaio 1998 sulla seconda fase di SLIM e sul seguito dato all'attuazione delle raccomandazioni formulate nella prima fase, la nostra commissione aveva già invitato gli Stati membri non a non "indorare" la legislazione in fase di trasposizione e a seguire il principio della semplificazione nel recepimento delle norme comunitarie. Purtroppo, non tutti gli Stati membri si sono conformati a tale appello.

L'iniziativa SLIM è stata avviata nel 1996, e da allora la Commissione ha lanciato quattro fasi riguardanti quattordici settori.

La prima fase riguardava

- Piante ornamentali
- Intrastat
- Riconoscimento dei diplomi
- Prodotti per l'edilizia

La fase II interessava

- Obblighi IVA
- Fertilizzanti
- Attività bancaria
- Nomenclatura combinata per gli scambi con i paesi terzi

La fase III interessava

- Sicurezza sociale
- Compatibilità elettromagnetica
- Assicurazioni

I risultati della quarta fase, che riguardava

- Diritto societario
- Sostanze pericolose
- Prodotti preconfezionati

sono stati pubblicati dalla Commissione solo all'inizio di quest'anno (COM(2000) 56 del 4 febbraio 2000) e non sono oggetto della relazione in esame.

Nel suo primo bilancio dei risultati dell'iniziativa SLIM la Commissione valuta il funzionamento dell'iniziativa nelle prime tre fasi e stabilisce una serie di azioni volte a migliorarla. La comunicazione è suddivisa in quattro parti: obiettivi di SLIM, scelta dei settori legislativi in cui operare la semplificazione, funzionamento e gestione dei gruppi SLIM, attuazione delle raccomandazioni. Insieme a questo primo bilancio l'Esecutivo ha pubblicato un documento di lavoro dei servizi della Commissione e ha fornito importante e utile materiale informativo. Il vostro relatore per parere lamenta che l'attuale relazione del Parlamento europeo su SLIM non comprenda i risultati della quarta fase, che avrebbero consentito un esame più esaustivo.

Nell'insieme, i risultati delle prime tre fasi forniscono un quadro poco omogeneo. Non è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti in tutti i settori interessati; in alcuni casi la Commissione incolpa il Consiglio e il Parlamento di aver ritardato l'adozione della legislazione proposta e suggerisce che il Consiglio e il Parlamento mettano a punto un meccanismo che garantisca la rapida adozione delle proposte di semplificazione legislativa. Questo suggerimento è ragionevole, come è anche ragionevole l'impegno della Commissione a presentare proposte entro sei mesi dall'elaborazione di ogni relazione SLIM. Entrambe le misure sembrano suscettibili di potenziare l'efficacia dell'iniziativa.

Il vostro relatore per parere è in genere scettico nei confronti delle iniziative che le burocrazie prendono per semplificare la loro stessa produzione. L'esperienza insegna che ciò dà spesso luogo ad un'ulteriore burocrazia, ad un aumento del numero di amministratori e ad ulteriori costi. Tuttavia, SLIM non è un'iniziativa di questo genere; essa ha fornito un importante contributo allo snellimento della legislazione e non è onerosa in quanto i suoi costi sono limitati alle spese necessarie per organizzare le riunioni, come è stato confermato dalla Commissione in occasione di una riunione della nostra commissione. Il vostro relatore per parere sottolinea che bisogna seguire in questa direzione, che l'iniziativa SLIM deve continuare ad essere redditizia e non deve condurre alla creazione di nuove strutture organizzative e amministrative. I gruppi SLIM, generalmente composti di cinque funzionari degli Stati membri e altrettanti rappresentanti degli utenti presieduti da un funzionario della Commissione, funzionano in modo efficace. Secondo il vostro relatore per parere, un cambiamento della composizione e della struttura dei gruppi non è necessario né auspicabile. Inoltre, i piani della Commissione definiti nel suo primo bilancio (15 azioni chiave) sembrano soddisfacenti e promettenti.

E' infine opportuno notare che così come è estremamente importante semplificare la legislazione esistente è altresì necessario adoperarsi – a livello tanto europeo quanto nazionale – affinché la legislazione di nuova produzione sia chiara e semplice.

CONCLUSIONI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione giuridica e per il mercato interno, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

1. plaude all'iniziativa della Commissione che consente di procedere ad un bilancio dei risultati dell'iniziativa SLIM, ma ritiene che, contemporaneamente, si dovrebbe effettuare una valutazione della relazione concernente i risultati della quarta fase di detta iniziativa;
2. è consapevole delle difficoltà inerenti a un progetto di semplificazione della legislazione, ma ritiene indispensabile perseverare per conseguire gli obiettivi fissati, per quanto modesti possano apparire i risultati ottenuti;
3. ritiene adeguata l'attuale composizione dei gruppi SLIM in quanto consente la partecipazione degli "utenti della legislazione" a costi accessibili;
4. raccomanda, ai fini della trasparenza, di sottoporre ad un ampio riesame da parte degli ambienti economici e dei consumatori le relazioni elaborate dai gruppi SLIM, prima di trasmetterle alle istituzioni;
5. si dichiara contrario a qualunque tentativo di creare unità specifiche per la gestione su base permanente dei progetti SLIM, in quanto ciò presupporrebbe un inutile aumento dei costi e darebbe luogo, al contempo, a distorsioni nell'attività legislativa;
6. afferma che qualunque sforzo volto a migliorare la trasparenza e l'efficacia delle attività SLIM godrà del sostegno del Parlamento europeo;
7. ritiene auspicabile, al fine di garantire sin dall'inizio la qualità dei testi giuridici, introdurre una valutazione sistematica e preventiva della legge da parte del Parlamento europeo, per definirne la necessità e valutarne le conseguenze;
8. invita gli Stati membri ad accettare di riferire in merito al grado di applicazione della legislazione in ambito nazionale nei settori soggetti al riesame in ciascuna attività SLIM;
9. invita la Commissione e il Consiglio a mettere a punto adeguate formule per l'approvazione di testi legislativi comunitari rimaneggiati, quando successive modifiche lo rendano necessario;
10. invita la Commissione, ogniqualvolta intende proporre modifiche alla legislazione comunitaria vigente, ad elaborare proposte codificate in cui gli emendamenti siano integrati nelle direttive/nei regolamenti esistenti.